

Gazzetta ufficiale

C 410

dell'Unione europea



Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

62° anno

6 dicembre 2019

Sommario

I Risoluzioni, raccomandazioni e pareri

RISOLUZIONI

Consiglio

2019/C 410/01	Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile	1
---------------	--	---

II Comunicazioni

COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

Commissione europea

2019/C 410/02	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso M.9387 — Allied Irish Banks/First Data Corporation/Semeral) ⁽¹⁾	7
2019/C 410/03	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso M.9501 — I Squared Capital Advisors/PEMA) ⁽¹⁾	8

IV Informazioni

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

Commissione europea

2019/C 410/04	Tassi di cambio dell'euro — 5 dicembre 2019	9
---------------	---	---

Corte dei conti

2019/C 410/05	Relazione speciale n. 22/2019 I requisiti UE per i quadri di bilancio nazionali devono essere ulteriormente rafforzati e la loro applicazione va monitorata meglio	10
---------------	--	----

IT

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE.

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Commissione europea

2019/C 410/06	INVITO A PRESENTARE PROPOSTE EACEA/38/2019 nell'ambito del Programma Erasmus+ Azione chiave 3 — Sostegno alle riforme delle politiche Sperimentazioni di politiche europee nel campo dell'istruzione e della formazione condotte da autorità pubbliche di alto livello	11
---------------	--	----

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA COMMERCIALE COMUNE

Commissione europea

2019/C 410/07	Avviso concernente le misure antidumping in vigore sulle importazioni di oggetti per il servizio da tavola e da cucina in ceramica originari della Repubblica popolare cinese: modifica del nome di una società soggetta all'aliquota del dazio antidumping per le società che hanno collaborato non incluse nel campione	15
---------------	---	----

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

RISOLUZIONI

CONSIGLIO

Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile

(2019/C 410/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO, PRENDENDO ATTO della cooperazione in materia di politica culturale nell'Unione europea fino al 2019, ovvero del fatto che il Consiglio attua piani di lavoro per la cultura dal 2002 e che la Commissione europea ha attuato l'agenda europea per la cultura (2007) e la nuova agenda europea per la cultura (2018). I lavori del Consiglio e della Commissione si sono concentrati sulla promozione, in particolare, della diversità culturale nonché degli aspetti economici, sociali e delle relazioni esterne della cultura. La cooperazione nel quadro dei piani di lavoro e delle agende ha portato all'elaborazione di politiche negli Stati membri, in particolare attraverso il metodo di coordinamento aperto (MCA), e a diverse azioni concrete. Sebbene tali sviluppi e azioni abbiano indubbiamente contribuito al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, sarebbe utile prevedere lavori volti specificamente a realizzare tali obiettivi.

RICORDANDO l'urgente necessità di rafforzare le misure volte a conseguire uno sviluppo sostenibile e l'impegno della nuova Commissione a realizzare gli SDG, l'obiettivo della presente risoluzione è rafforzare il contributo della cultura allo sviluppo sostenibile avviando un processo che sfocerà in un piano d'azione sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile a livello dell'UE. Il piano d'azione dovrebbe garantire la coerenza tra le misure e gli approcci culturali e connessi alla cultura a livello dell'UE nonché integrare il lavoro degli Stati membri a tale riguardo. In ottemperanza ai principi di sussidiarietà e proporzionalità enunciatosi all'articolo 5 del trattato sull'Unione europea, la presente risoluzione si limita a quanto necessario per conseguire tale obiettivo.

CONSIDERANDO CHE

1. la crisi climatica e l'estinzione di massa delle specie costituiscono minacce esistenziali;
2. la sostenibilità è e deve essere una priorità assoluta per tutti;
3. le tre dimensioni della sostenibilità (economica, sociale e ambientale) sono integrate e indivisibili e la cultura ne è parte imprescindibile;
4. per porre fine ai cambiamenti climatici e all'estinzione delle specie e per proteggere la democrazia, i diritti umani, la pace, la sicurezza e la crescita inclusiva e la prosperità, nonché per consentire all'UE di svolgere un ruolo di leader mondiale nel campo dello sviluppo sostenibile, è necessario attuare con determinazione strategie di sviluppo sostenibile coerenti e globali;
5. le politiche e le misure locali, nazionali, europee e internazionali, comprese le misure culturali, possono contribuire a garantire una transizione equa e a promuovere la cittadinanza attiva e la responsabilità globale;
6. come riconosciuto nel programma d'azione di Addis Abeba, ciascun paese è il principale responsabile del proprio sviluppo economico e sociale;

7. al fine di conseguire i massimi risultati, è tuttavia necessaria un'azione a livello dell'UE in materia di sviluppo sostenibile per sostenere, coordinare e integrare l'azione degli Stati membri;
8. nell'agenda strategica 2019-2024, l'inclusività e la sostenibilità costituiscono elementi fondamentali e i leader dell'UE si impegnano a investire nella cultura e nel patrimonio culturale, che sono al centro dell'identità europea;
9. gli SDG delle Nazioni Unite e i relativi traguardi costituiscono il quadro universalmente concordato per promuovere la sostenibilità;
10. gli SDG non fanno riferimento a tutte le politiche e misure a cui è possibile ricorrere per realizzare la sostenibilità; tuttavia, si potrebbe e dovrebbe fare attivamente ricorso a tutte le politiche e misure, comprese quelle culturali, per conseguire gli SDG;
11. la cultura, in quanto settore di attività, può essere considerata un pilastro autonomo dello sviluppo sostenibile;
12. la cultura, in quanto sistema di significati condivisi all'interno di una comunità, incide sul modo in cui tale comunità valuta le misure di sviluppo sostenibile e, pertanto, costituisce un fattore trainante dello sviluppo sostenibile che può conciliare le diverse preoccupazioni ambientali, sociali ed economiche;
13. in quanto caratteristiche distintive dell'umanità, le culture, in tutta la loro diversità e ricchezza, incarnano valori e sono fonti di identità; ciò consente alla cultura di favorire il cambiamento in quanto creatrice di sostenibilità, promuovendo stili di vita e società sostenibili e migliorando al contempo la qualità della vita;
14. i principali obiettivi della politica culturale europea, quali la promozione dell'identità, dell'inclusione, della partecipazione, della creatività e della diversità, sono in linea con diversi SDG e, pertanto, le politiche e le misure culturali contribuiscono in modo significativo al loro conseguimento;
15. il contributo delle politiche e delle misure culturali alla sostenibilità non è ancora pienamente riconosciuto, valutato e utilizzato, nonostante l'esistenza di prove a sostegno del loro contributo allo sviluppo sostenibile;
16. al fine di migliorare l'efficienza delle strategie di sviluppo sostenibile a livello sia nazionale che di tutta l'UE, si dovrebbe ricorrere sistematicamente a politiche e misure culturali per integrare le misure esistenti utilizzate per realizzare la sostenibilità.

TENENDO CONTO

1. degli inviti rivolti dal Consiglio europeo e dal Consiglio alla Commissione affinché elabori una strategia dell'UE coerente e globale di attuazione dell'Agenda 2030 che tenga conto di tutte le politiche interne ed esterne;
2. del contesto politico di cui ai documenti elencati nell'allegato;
3. dell'importante lavoro svolto dall'Unesco per sfruttare il contributo della cultura all'Agenda 2030, in particolare allineando l'attuazione di tutte le convenzioni culturali agli SDG, nonché della volontà degli Stati membri dell'UE di contribuire a tali lavori e ad altri processi a livello dell'ONU in materia di sviluppo sostenibile.

RICONOSCONO

1. che la natura e il valore intrinseci della cultura nonché l'autonomia del settore culturale e la libertà di espressione artistica sono principi fondamentali;
2. che molti Stati membri si stanno adoperando per integrare le politiche e le prospettive culturali nelle loro strategie e approcci nazionali in materia di sviluppo sostenibile;

3. che l'UE e gli Stati membri attuano un numero impressionante di politiche e misure culturali o connesse alla cultura che contribuiscono direttamente o indirettamente alla sostenibilità e al conseguimento degli SDG;
4. la risoluzione del Parlamento europeo del 6 luglio 2017 sull'azione dell'UE a favore della sostenibilità e la risoluzione del 14 marzo 2019 sulla relazione strategica annuale sull'attuazione e la realizzazione degli SDG, in particolare la richiesta del Parlamento europeo di istituire un partenariato tra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento e l'invito a effettuare un'analisi approfondita delle lacune delle politiche esistenti e della loro attuazione, al fine di individuare le aree critiche relative alle sinergie e le incoerenze;
5. che esistono significative possibilità di aumentare l'efficienza e l'efficacia delle politiche e delle misure in materia di sviluppo sostenibile grazie a una migliore coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile;
6. gli importanti lavori avviati in questo settore a livello mondiale, nell'ambito di quadri quali la Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (2003) e la Convenzione Unesco sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (2005).

CONFERMANO

1. l'impegno a favore della sostenibilità e la dedizione alla piena e rapida attuazione dell'Agenda 2030.

CONVENGONO DI

1. intensificare gli sforzi volti a promuovere la dimensione culturale nello sviluppo sostenibile;
2. adoperarsi per integrare le politiche e le prospettive culturali nelle strategie nazionali in materia di sviluppo sostenibile;
3. riesaminare le politiche e misure culturali e connesse alla cultura al fine di massimizzare il loro contributo alla sostenibilità;
4. continuare a scambiare informazioni e buone pratiche, nello spirito dell'apprendimento tra pari, relativamente agli insegnamenti tratti a livello nazionale;
5. valutare la possibilità di includere la cultura nelle relazioni di revisione nazionale volontaria per il Forum politico di alto livello dell'ONU;
6. prendere parte a una governance partecipativa, multilaterale e integrata in materia di cultura e sviluppo sostenibile, anche sostenendo iniziative dal basso ad opera dei settori creativi e della cultura e coinvolgendo attivamente i cittadini, soprattutto i bambini e i giovani;
7. collaborare strettamente con le altre istituzioni dell'UE e con altre parti interessate per sbloccare il pieno potenziale della cultura in termini di sostenibilità e, in particolare, con la Commissione per quanto riguarda lo sviluppo del piano d'azione sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile;
8. istituire quanto prima, nel quadro del metodo di coordinamento aperto, un gruppo di lavoro sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile.

INVITANO LA COMMISSIONE A

1. elaborare, in coordinamento con gli Stati membri, un piano d'azione sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile a livello dell'UE e integrare tale piano d'azione nella strategia dell'UE di attuazione dell'Agenda 2030.

Il piano d'azione potrebbe:

- a. assicurare la realizzazione degli SDG nel settore della cultura, promuovere la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e sfruttare appieno il potenziale della cultura ai fini della promozione della sostenibilità;
 - b. basarsi sui lavori esistenti svolti nel quadro del piano di lavoro del Consiglio per la cultura, soprattutto quelli che dovranno essere realizzati da un gruppo dell'MCA ad hoc, e della nuova agenda europea per la cultura;
 - c. garantire la coerenza delle misure e degli approcci UE culturali e connessi alla cultura per massimizzare il contributo della dimensione culturale alla realizzazione degli SDG;
 - d. proporre modifiche ai lavori esistenti o avviare nuovi lavori in materia di cultura e sostenibilità, se del caso;
 - e. applicare, se del caso, il principio del processo decisionale basato su dati concreti.
-

ALLEGATO

Documenti strategici pertinenti

Consiglio europeo

- *Una nuova agenda strategica 2019-2024* (adottata dal Consiglio europeo il 20 giugno 2019)
- Conclusioni del Consiglio europeo del 18 ottobre 2018 (doc. EUCO 13/18)

Conclusioni del Consiglio

- *Conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e un quadro d'azione* (GU C 192 del 7.6.2019, pag. 6).
- *Sostenere gli obiettivi di sviluppo sostenibile nel mondo: relazione di sintesi congiunta 2019 dell'Unione europea e dei suoi Stati membri* — Conclusioni del Consiglio (doc. 10997/19)
- *Verso un'Unione sempre più sostenibile entro il 2030* - Conclusioni del Consiglio (doc. 8286/19)
- *Conclusioni del Consiglio sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022* (GU C 460 del 21.12.2018, pag. 12).
- *Conclusioni del Consiglio sulla necessità di mettere in rilievo il patrimonio culturale in tutte le politiche dell'UE* (GU C 196 dell'8.6.2018, pag. 20).
- *Conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali* (GU C 189 del 15.6.2017, pag. 38).
- *Il futuro sostenibile dell'Europa: la risposta dell'UE all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* — Conclusioni del Consiglio (doc. 10370/17)
- *Conclusioni del Consiglio sulla cultura nelle relazioni esterne dell'UE, in particolare sulla cultura nella cooperazione allo sviluppo* (GU C 417 del 15.12.2015, pag. 41).
- *Conclusioni del Consiglio relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile* (GU C 183 del 14.6.2014, pag. 36).
- *Conclusioni del Consiglio sulla governance partecipativa del patrimonio culturale* (GU C 463 del 23.12.2014, pag. 1).
- *Conclusioni del Consiglio sul contributo della cultura all'attuazione della strategia Europa 2020* (GU C 175 del 15.6.2011, pag. 1).
- *Conclusioni del Consiglio relative all'architettura: il contributo della cultura allo sviluppo sostenibile* (GU C 319 del 13.12.2008, pag. 13).

Risoluzioni del Parlamento europeo

- *Relazione strategica annuale sull'attuazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)*, del 14 marzo 2019 (A8-0160/2019)
- *Azione dell'UE a favore della sostenibilità*, del 6 luglio 2017 (A8-0239/2017)

Comunicazioni congiunte della Commissione europea/dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

- *Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio - Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali* (JOIN(2016) 29 final)
- *Comunicazioni della Commissione*
- *Comunicazione della Commissione - Una nuova agenda europea per la cultura* (COM(2018) 267 final)

Dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione europea

- *Nuovo consenso europeo in materia di sviluppo* «Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro» (GU C 210 del 30.6.2017, pag. 1).

Convenzioni internazionali

- *Programma d'azione di Addis Abeba della terza Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo (Nazioni Unite, 2015)*
- *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (Unesco, 2005)*
- *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Unesco, 2003)*

Relazioni e ricerche

- *Global Assessment on Biodiversity and Ecosystem Services (Valutazione globale sulla biodiversità e i servizi ecosistemici) della piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES), maggio 2019*
 - Relazioni di valutazione del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC)
-

II

*(Comunicazioni)*COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata
(Caso M.9387 — Allied Irish Banks/First Data Corporation/Semeral)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2019/C 410/02)

Il 23 ottobre 2019 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato interno. La presente decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti aziendali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet della Commissione europea dedicato alla concorrenza, nella sezione relativa alle concentrazioni (<http://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per impresa, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/homepage.html?locale=it>) con il numero di riferimento 32019M9387. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario.

⁽¹⁾ GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1.

Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata**(Caso M.9501 — I Squared Capital Advisors/PEMA)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2019/C 410/03)

Il 18 ottobre 2019 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato interno. La presente decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti aziendali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet della Commissione europea dedicato alla concorrenza, nella sezione relativa alle concentrazioni (<http://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per impresa, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/homepage.html?locale=it>) con il numero di riferimento 32019M9501. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario.

⁽¹⁾ GUL 24 del 29.1.2004, pag. 1.

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾

5 dicembre 2019

(2019/C 410/04)

1 euro =

Moneta			Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,1094	CAD	dollari canadesi	1,4610
JPY	yen giapponesi	120,69	HKD	dollari di Hong Kong	8,6853
DKK	corone danesi	7,4716	NZD	dollari neozelandesi	1,6997
GBP	sterline inglesi	0,84470	SGD	dollari di Singapore	1,5103
SEK	corone svedesi	10,5418	KRW	won sudcoreani	1 320,69
CHF	franchi svizzeri	1,0964	ZAR	rand sudafricani	16,2774
ISK	corone islandesi	134,40	CNY	renminbi Yuan cinese	7,8125
NOK	corone norvegesi	10,1613	HRK	kuna croata	7,4390
BGN	lev bulgari	1,9558	IDR	rupia indonesiana	15 603,71
CZK	corone ceche	25,526	MYR	ringgit malese	4,6256
HUF	fiorini ungheresi	330,85	PHP	peso filippino	56,402
PLN	zloty polacchi	4,2753	RUB	rublo russo	70,7798
RON	leu rumeni	4,7785	THB	baht thailandese	33,676
TRY	lire turche	6,3845	BRL	real brasiliano	4,6794
AUD	dollari australiani	1,6251	MXN	peso messicano	21,4895
			INR	rupia indiana	79,0195

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

CORTE DEI CONTI

Relazione speciale n. 22/2019

I requisiti UE per i quadri di bilancio nazionali devono essere ulteriormente rafforzati e la loro applicazione va monitorata meglio

(2019/C 410/05)

La Corte dei conti europea informa che è stata pubblicata la relazione speciale n. 22/2019: «I requisiti UE per i quadri di bilancio nazionali devono essere ulteriormente rafforzati e la loro applicazione va monitorata meglio».

La relazione è disponibile, per essere consultata o scaricata, sul sito Internet della Corte dei conti europea: <http://eca.europa.eu>.

V

(Avvisi)

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

COMMISSIONE EUROPEA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE EACEA/38/2019

nell'ambito del Programma Erasmus+

Azione chiave 3 — Sostegno alle riforme delle politiche

Sperimentazioni di politiche europee nel campo dell'istruzione e della formazione condotte da autorità pubbliche di alto livello

(2019/C 410/06)

1. Descrizione, obiettivi e temi prioritari

Le sperimentazioni di politiche europee sono progetti di cooperazione transnazionali realizzati da autorità pubbliche di alto livello dei paesi del programma. Consistono nel verificare la pertinenza, l'efficacia, il potenziale impatto e la scalabilità di misure politiche tramite sperimentazioni sul campo condotte in parallelo in paesi diversi, sulla base di approcci (semi) sperimentali e protocolli di valutazione comuni. Unendo leadership strategica, solidità metodologica e una forte dimensione europea, esse consentono l'apprendimento reciproco e sostengono politiche basate su elementi concreti a livello europeo.

Gli obiettivi specifici del presente invito sono i seguenti:

- promuovere la cooperazione transnazionale e l'apprendimento reciproco fra le autorità pubbliche al massimo livello istituzionale dei paesi ammissibili per promuovere miglioramenti sistemici e innovazioni nei settori dell'istruzione e della formazione;
- rafforzare la raccolta e l'analisi di elementi di prova sostanziali per garantire un'attuazione efficace delle misure innovative;
- favorire la trasferibilità e la scalabilità di dette misure innovative.

I temi prioritari per il presente invito sono i seguenti.

LOTTO 1

- Istruzione e competenze digitali
- Insegnamento e insegnanti

LOTTO 2

- Meccanismi di finanziamento per il miglioramento delle competenze e la riconversione professionale, compresi sistemi simili agli Individual Learning Account (carte di credito formativo individuale)
- Politiche e processi a sostegno della convalida dell'apprendimento non formale e informale, anche mediante orientamenti efficaci

2. Ammissibilità

2.1. Proponenti ammissibili

Sono ritenuti ammissibili a rispondere al presente invito i proponenti indicati di seguito:

- a) autorità pubbliche (ministeri o equivalenti) responsabili in materia di istruzione e formazione al massimo livello nel contesto pertinente (nazionale o decentrato). Le autorità pubbliche responsabili di settori diversi dall'istruzione e dalla formazione (per esempio occupazione, giovani, finanza, affari sociali, affari interni, giustizia, sanità ecc.) sono considerate proponenti ammissibili qualora dimostrino di possedere una competenza specifica nel settore in cui deve essere effettuata la sperimentazione;
- b) organizzazioni pubbliche o private attive nel campo dell'istruzione, della formazione o in altri campi pertinenti;
- c) organizzazioni o istituzioni pubbliche o private che svolgono attività intersettoriali legate all'istruzione e alla formazione in altri settori socioeconomici (per esempio ONG, servizi di informazione od orientamento, autorità pubbliche, agenzie o servizi responsabili in materia di istruzione, formazione, giovani, occupazione, affari sociali, affari interni, giustizia, garanzia della qualità, riconoscimento e/o validazione; orientamento professionale, camere di commercio, imprese e parti sociali, organizzazioni di settore, società civile, organizzazioni culturali o sportive, organismi di valutazione o di ricerca, media ecc.).

Le agenzie nazionali o altre strutture e reti del programma Erasmus+ che ricevono una sovvenzione diretta dalla Commissione in conformità con la base giuridica del programma Erasmus+ non sono ammesse a partecipare. Tuttavia, i soggetti giuridici presso cui hanno sede le agenzie nazionali Erasmus+ o le strutture e reti summenzionate sono considerate ammissibili.

Sono ammissibili esclusivamente le domande di persone giuridiche aventi sede in uno dei seguenti paesi del programma:

- gli Stati membri dell'Unione europea;
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- i paesi candidati all'adesione all'UE: Macedonia del Nord, Turchia e Serbia.

Per i proponenti del Regno Unito: i criteri di ammissibilità devono essere soddisfatti per l'intera durata della sovvenzione. Se il Regno Unito recede dall'UE durante il periodo della sovvenzione senza concludere un accordo con l'UE che garantisca in particolare che i proponenti britannici continueranno a soddisfare i criteri di ammissibilità, detti proponenti cesseranno di ricevere il finanziamento dell'UE (pur continuando, ove possibile, a partecipare) o saranno invitati a lasciare il progetto a norma dell'articolo II.17 della convenzione di sovvenzione.

Le proposte avanzate da proponenti di paesi candidati possono essere selezionate purché, alla data dell'aggiudicazione, siano entrati in vigore accordi che chiariscano le modalità della partecipazione di questi paesi al programma.

Requisito di composizione dei partenariati

Il requisito minimo di composizione di un partenariato per il presente invito è di quattro organismi che rappresentino tre diversi paesi del programma. In particolare:

- almeno tre autorità pubbliche (ministeri o equivalenti) ciascuna di un diverso paese del programma, e tra di esse almeno una di uno Stato membro dell'Unione europea e
- almeno un organismo pubblico o privato con esperienza nell'analisi e nella valutazione dell'impatto delle politiche («ricercatore»). Tale organismo deve essere responsabile degli aspetti metodologici e dei protocolli di sperimentazione sul campo. Il partenariato può coinvolgere più di un organismo di questo genere purché il lavoro sia coordinato e coerente.

Requisito di coordinamento

Una proposta di progetto può essere coordinata e presentata (a nome di tutti i proponenti) esclusivamente da uno dei seguenti soggetti:

- un'autorità pubblica (ministero o equivalente), quale descritta al punto 2.1, lettera a);
- un organismo pubblico o privato delegato da un'autorità pubblica. Gli organismi delegati devono avere un'autorizzazione esplicita (lettera di delega), rilasciata da un'autorità pubblica che li autorizzi a presentare e coordinare la proposta di progetto per suo conto. Solo gli organismi delegati in grado di dimostrare di esistere come persona giuridica da almeno tre anni alla data del termine di presentazione delle proposte preliminari di cui al punto 6 sono considerate ammissibili in qualità di «coordinatore» ai fini del presente bando.

2.2. Attività ammissibili e durata dei progetti

Le attività ammissibili dovranno essere in linea con l'allegato della guida per i proponenti. Le prove sul campo dovranno svolgersi in almeno tre paesi le cui autorità pubbliche/ministeri sono coinvolti nel progetto.

Le attività devono essere avviate tra il 1° gennaio 2021 e il 28 febbraio 2021.

La durata del progetto deve essere compresa tra 24 e 36 mesi.

3. Risultati attesi

I progetti proposti dovrebbero produrre risultati significativi nei seguenti settori:

- sostegno alle priorità per la cooperazione politica a livello dell'UE di cui al quadro ET 2020, secondo le modalità più opportune;
- una migliore base di conoscenze e di prove per le riforme con un impatto sistemico potenzialmente elevato nei settori interessati dei paesi ammissibili;
- valore aggiunto europeo, tramite l'individuazione congiunta delle migliori pratiche e degli insegnamenti su «cosa funziona» e «cosa non funziona»;
- scalabilità e trasferibilità delle misure innovative. L'espansione alla base del concetto di scalabilità non significa soltanto duplicare le misure sperimentate su un numero maggiore di beneficiari; diversamente, va intesa come la creazione delle migliori condizioni per inserire le misure sperimentate con esito positivo in una politica o in un sistema;
- solida coerenza e complementarità tra teoria e pratica; tra politiche dell'UE e programmi di finanziamento; tra misure europee, nazionali e regionali; tra i ruoli dei responsabili politici, delle parti interessate e dei ricercatori.

4. Dotazione di bilancio disponibile

La dotazione di bilancio totale disponibile per il cofinanziamento dei progetti nell'ambito del presente invito a presentare proposte è di 14 000 000 EUR, così ripartiti:

- | | |
|-----------|----------------|
| — lotto 1 | 12 000 000 EUR |
| — lotto 2 | 2 000 000 EUR |

Il contributo finanziario dell'UE non potrà superare il 75 % del totale dei costi di progetto ammissibili.

La sovvenzione massima per progetto sarà di 2 000 000 EUR.

L'Agenzia si riserva il diritto di non distribuire tutti i fondi disponibili.

5. Criteri di aggiudicazione

La presentazione e la valutazione delle proposte avverranno in due fasi: una fase di proposta preliminare e una fase di proposta completa.

<i>Fase di proposta preliminare</i>		
	Criteri	Punteggio massimo
1	Pertinenza del progetto	20 punti
<i>Fase di proposta completa</i>		
2	Qualità della concezione e dell'attuazione del progetto	30 punti
3	Qualità degli accordi di partenariato e cooperazione	20 punti
4	Impatto, divulgazione e sostenibilità	30 punti

Solo i richiedenti ammissibili che avranno raggiunto la soglia minima di 12 punti nel punteggio attribuito al criterio di aggiudicazione «Pertinenza del progetto» in fase di proposta preliminare saranno invitati a presentare una proposta completa e ad approfondirla ulteriormente.

Il calcolo del punteggio totale della proposta completa comprende il punteggio ottenuto per il criterio «Pertinenza del progetto» nella fase di proposta preliminare. Solo le proposte complete che avranno raggiunto almeno la soglia di 60 punti del punteggio totale (dato dal punteggio del criterio di aggiudicazione «Pertinenza del progetto» valutato nella prima fase più il punteggio degli altri tre criteri di aggiudicazione valutati nella seconda fase) saranno prese in considerazione per un finanziamento UE. I proponenti che non avranno raggiunto tale soglia saranno respinti.

6. Procedura di presentazione e scadenze

I termini di presentazione sono i seguenti:

- proposte preliminari: **21 aprile 2020 alle 17:00** (ora di Bruxelles)
- proposte complete: **24 settembre 2020 alle 17:00** (ora di Bruxelles)

I proponenti sono invitati a leggere con attenzione tutte le informazioni inerenti all'invito a presentare proposte EACEA/38/2019 e alla procedura di presentazione nonché a utilizzare i documenti obbligatori, disponibili all'indirizzo:

https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/funding_en (riferimento dell'invito EACEA/38/2019).

La domanda e i suoi allegati devono essere trasmessi online utilizzando l'apposito modulo elettronico.

7. Informazioni relative all'invito a presentare proposte

Tutte le informazioni relative all'invito a presentare proposte **EACEA/38/2019** sono disponibili sul seguente sito Internet:

https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/funding_en (riferimento dell'invito EACEA/38/2019).

Recapito e-mail: EACEA-Policy-Support@ec.europa.eu

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA
COMMERCIALE COMUNE

COMMISSIONE EUROPEA

Avviso concernente le misure antidumping in vigore sulle importazioni di oggetti per il servizio da tavola e da cucina in ceramica originari della Repubblica popolare cinese: modifica del nome di una società soggetta all'aliquota del dazio antidumping per le società che hanno collaborato non incluse nel campione

(2019/C 410/07)

Le importazioni di oggetti per il servizio da tavola e da cucina in ceramica («oggetti per il servizio da tavola») originari della Repubblica popolare cinese sono soggette a un dazio antidumping definitivo istituito dal regolamento di esecuzione (UE) 2019/1198 della Commissione ⁽¹⁾.

Chaozhou Baodayi Porcelain Co., Ltd., codice aggiuntivo TARIC ⁽²⁾ B375, una società situata nella Repubblica popolare cinese le cui esportazioni nell'Unione di oggetti per il servizio da tavola sono soggette all'aliquota del dazio antidumping del 17,9 % applicata alle società che hanno collaborato non incluse nel campione, ha informato la Commissione di aver modificato il proprio nome come indicato di seguito.

La società ha chiesto alla Commissione di confermare che la modifica del nome non pregiudica il diritto della società di beneficiare dell'aliquota del dazio antidumping ad essa applicata sotto il nome precedente.

La Commissione ha esaminato le informazioni fornite e ha concluso che la modifica del nome non pregiudica in alcun modo le risultanze del regolamento (UE) 2019/1198.

Pertanto il riferimento nell'allegato I del regolamento (UE) 2019/1198 a:

Chaozhou Baodayi Porcelain Co., Ltd.	B375
--------------------------------------	------

si intende fatto a:

Guangdong Baodayi Porcelain Co., Ltd.	B375
---------------------------------------	------

Il codice aggiuntivo TARIC B575, precedentemente attribuito a Chaozhou Baodayi Porcelain Co., Ltd., si applica a Guangdong Baodayi Porcelain Co., Ltd.

⁽¹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1198 della Commissione, del 12 luglio 2019, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di oggetti per il servizio da tavola e da cucina in ceramica originari della Repubblica popolare cinese in seguito a un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 (GU L 189 del 15.7.2019, pag. 8).

⁽²⁾ Tariffa integrata dell'Unione europea.

ISSN 1977-0944 (edizione elettronica)
ISSN 1725-2466 (edizione cartacea)



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
2985 Lussemburgo
LUSSEMBURGO

IT